

# Il dialogo interculturale come soluzione per il problema del 'disallineamento'

---

**Matricola: 781521**

"L'armonia della città dipende dall'armonia delle sue parti." Con questa affermazione, Platone sottolinea l'importanza della coesione tra le diverse classi sociali per mantenere l'ordine in una pòlis. Questa visione si trova anche nelle teorie organicistiche che vedono la natura e tutto ciò che la compone come parti che collaborano per il bene del tutto. Similmente, in natura, il funzionamento degli ecosistemi, dei biomi e delle relazioni simbiotiche tra membri di specie diverse si basa sul principio della mutualità del beneficio, per il quale entità indipendenti coesistono e collaborano per perseguire i propri obiettivi di vita. Questo principio di 'allineamento' è un concetto chiave per comprendere come una società possa sopravvivere nel tempo.

In strutture molto complesse, come la società globale, formata da gruppi eterogenei di individui, il principio di allineamento assume un significato complesso. Un individuo di un certo gruppo sociale è sicuramente parte di un gruppo più grande, che a sua volta è contenuto da un altro ancora. Questa struttura telescopica, tipica del mondo odierno, provoca un disallineamento dei bisogni dell'individuo all'interno dei vari gruppi, causato dalla difficoltà di identificarsi ad un gruppo specifico. Basta pensare che un cittadino residente, ad esempio, a Milano, fa parte in primis del contesto del proprio quartiere, poi della città, della regione, dell'area geografica, dello stato e del continente che lo ospita. Facendo un grande balzo indietro nella storia si intuisce che la chiave per il corretto funzionamento di un organismo è il

dialogo (verbale e non) e l' allineamento dei bisogni tra membri di uno stesso gruppo. In una società primitiva, che ha origine dall' esigenza di soddisfare al meglio i bisogni elementari degli individui che la compongono e per supportare la sopravvivenza dei suoi membri, il principio di allineamento costituisce la società stessa. Questo era tuttavia possibile grazie alla scarsa interferenza tra membri di tribù diverse ed a uno stile di vita elementare.

Questo non può avvenire facilmente in un mondo globalizzato e interconnesso in cui i bisogni dei singoli individui si intersecano reciprocamente. Il saggio disquisisce sull' importanza dell' interazione e della comunicazione tra diverse culture. Verranno discussi gli interventi pratici, volti ad aumentare la qualità del dialogo interculturale, come il programma Erasmus+. Si parlerà infine dell' importanza dei programmi che preparano i giovani a diventare cittadini globali, favorendo così l' integrazione e la cooperazione internazionale

L' internazionalizzazione contribuisce alla creazione di un mondo in cui le culture sono interconnesse, favorendo così la formazione di una unica grande società, con confini non definiti, composta da realtà più o meno eterogenee e aperta alle influenze culturali dal resto del mondo.

Partecipare ad esperienze interculturali è cruciale per lo sviluppo di competenze interculturali - Baranova, Et al. (2020) The impact of Erasmus program on intercultural communication skills of students. - che nascono dalla presa di consapevolezza scaturita dall' interfacciarsi con diverse culture o sistemi educativi. Tali competenze favoriscono il rispetto o per le differenze culturali e stimolano la comprensione reciproca e l' empatia.

Il fenomeno dell' internazionalizzazione dà l' opportunità di fare esperienza diretta di uno stile di vita differente da quello abituale e di interfacciarsi con problemi relativi a

società/culture diverse. L' interazione con nuovi contesti fornisce l' opportunità di abbattere stereotipi e pregiudizi.

“Il dialogo interculturale è uno scambio di vedute aperto, rispettoso e fondato sulla reciproca comprensione, fra individui e gruppi che hanno origini e un patrimonio etnico, culturale, religioso e linguistico differenti. Si pone in atto a tutti i livelli – all'interno delle società, fra le società europee e fra l'Europa e il resto del mondo.” - Council of Europe - Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità». Il dialogo interculturale promuove un ambiente in cui le differenze culturali sono riconosciute e rispettate, è uno degli strumenti più forti quando si parla di prevenzione e risoluzione di un conflitto:

- Soluzione: Il cross culture law vede il conflitto come un' opportunità di crescita grazie al dialogo tra culture: seguendo lo stile di conflitto cooperativo, lo scontro può porre le basi per il dialogo reciproco.
- Prevenzione: L' educazione interculturale, la sensibilizzazione sui problemi globali e la promozione della comprensione reciproca pongono le basi per una società priva di conflitti e di stereotipi.

Investire in programmi di mobilità internazionale è essenziale per costruire un futuro di comprensione reciproca, cooperazione internazionale e pace duratura. Il programma Erasmus+ è un esempio concreto di come la mobilità studentesca possa promuovere il dialogo interculturale, arricchendo non solo l'esperienza educativa dei giovani, ma contribuendo a creare una generazione di cittadini globali con una mentalità aperta e inclusiva. È stato già ampiamente analizzato il ruolo di questi programmi nell' aumentare le competenze interculturali e ridurre stereotipi e pregiudizi; quindi, ci incentreremo sulla capacità degli scambi interculturali di creare

una 'rete globale'. Le potenzialità della rete globale sono infinite ed è fondamentale per lo sviluppo di una solida pace globale. I programmi di mobilità creano connessioni che sono mirate al supporto reciproco e alla cooperazione. La rete globale è uno spazio in cui ogni componente appartiene allo stesso tempo alla propria società di origine e ad una più grande che lo ospita, quella globale. Esperienze di mobilità favoriscono lo sviluppo di una propria etica e di una mentalità più ampia: L' individuo è più consapevole delle sfide globali che lo circondano ed è spinto a partecipare attivamente.

La chiave per un futuro di cooperazione globale è l' aumento della diffusione del fenomeno dell' internazionalizzazione e il rafforzamento del dialogo interculturale per promuovere la comprensione reciproca e prevenire i conflitti. Una soluzione è l' aumento della portata del programma Erasmus+ per includere un numero sempre maggiore di paesi e culture. Affinché le opportunità non diventino elitarie è fondamentale incrementare i fondi relativi alle borse di studio e fornire pari opportunità a studenti appartenenti a diverse estrazioni sociali. Dopo aver arginato i problemi legati al lato finanziario un secondo passo è limitare le disparità di accesso culturali. L'educazione interculturale deve essere pertanto integrata nei programmi scolastici, dalla scuola primaria all'università. Permettendo di sviluppare competenze interculturali fin da piccoli, preparando una generazione di cittadini globali. Attraverso queste iniziative, possiamo costruire una società più inclusiva e tollerante, dove il rispetto per le diversità culturali diventa una norma condivisa. Investire nell'internazionalizzazione e nell'educazione interculturale non solo arricchisce le esperienze educative dei giovani, ma pone le fondamenta per un futuro di cooperazione globale e pace duratura.